

E Piccioni sceglie di girare in Puglia «Non ho ricevuto attenzioni giuste»

PROMOZIONE/2

ANCONA Todo cambia. È questo il tema del Futura Festival di Civitanova, che chiuderà domani dopo dieci giorni di incontri, conferenze, mostre e spettacoli. Tutto cambia, certo. Eppure certe cose sembrano sempre le stesse.

Lo scorso mercoledì, durante l'incontro "Il cinema che vorrei", Giuseppe Piccioni ha svelato che le riprese del suo nuovo film "Questi giorni" non avverranno più nelle Marche, come lo stesso regista aveva auspicato solo pochi mesi fa, bensì in Puglia. Come mai? «Non ho ricevuto le attenzioni giuste - ha spiegato amareggiato Piccioni - c'è una griglia di mediazioni e comportamenti rituali che certo non incoraggiano».

Così, se nell'87 questo regista raffinatissimo aveva immortalato ne "Il Grande Blek" la piazza di Ascoli e il lungomare di San Benedetto, oggi sarà il Salento lo scenario del nuovo film con Margherita Buy e Filippo Timi. Com'è possibile? «Attraverso il

Bando della Regione a sostegno di produzioni di cinema e tv - spiega Stefania Benatti, direttrice di Marche Cinema Multimedia - abbiamo sperimentato l'uso dei fondi comunitari. Si tratta dello stesso bando utilizzato per finanziare il serial "Che Dio ci aiuti" con Elena Sofia Ricci, il film di Marco Pontecorvo girato a Pesaro, e la produzione della Guasco ispirata alla figura di Roberto Cimetta. Il progetto di Piccioni aveva ottenuto un finanziamento di 85.000 euro - prosegue Stefania Benatti - non sufficiente per il suo programma produttivo». Piccioni aveva chiesto dunque un interessamento della Regione per coinvolgere anche fondi privati. A questo punto il "silenzio" e la "disattenzione" lamentati dal regista.



**IL GRANDE REGISTA
ASCOLANO RINUNCIA
AI SET NELLE MARCHE
BENATTI: «85 MILA EURO
PER LUI ERANO POCHI»**

ci, il film di Marco Pontecorvo girato a Pesaro, e la produzione della Guasco ispirata alla figura di Roberto Cimetta. Il progetto di Piccioni aveva ottenuto un finanziamento di 85.000 euro - prosegue Stefania Benatti - non sufficiente per il suo programma produttivo». Piccioni aveva chiesto dunque un interessamento della Regione per coinvolgere anche fondi privati. A questo punto il "silenzio" e la "disattenzione" lamentati dal regista.

Probabilmente il cambio della legislatura non ha aiutato. Fatto sta che ancora una volta sfuma la possibilità di ritrovare sul grande schermo la poesia dei nostri paesaggi. Ma quel che è peggio, il rifiuto, o forse in questo caso uno sciatto disinteresse, arriva proprio dalla regione natale del regista ascolano che probabilmente rappresenta oggi, nemo propheta in patria, la nouvelle vague del cinema italiano.

Tutto cambia. Speriamo solo non sia in peggio.

Valentina Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

